

TORNATA DEL 21 GIUGNO 1848

con cambiamento, onde non ritardare la spedizione della legge. (Verb.)

REVEL, ministro delle finanze, osserva, in proposito della mancanza di sufficienti filature nelle provincie del Novarese, essersi da gennaio in qua autorizzato lo stabilimento di tre nuove filature nello spazio delle cinque miglia di confine. (Verb.)

GIOVANETTI replica che siffatte domande vennero introdotte nella previsione della fusione, poichè altrimenti non potrebbero sussistere rimpetto alle difficoltà e cautele doganali cui sarebbero soggette senza la presente legge. (Verb.)

STARA sostiene abbia ad adottarsi puramente e semplicemente la fatta proposta di legge senza entrare in altri particolari, ed essere urgente, per non menomarne il beneficio immediato, di attendere altro tempo per le quistioni particolari alle provincie. (Verb.)

DE LA CHARRIÈRE, in vista dell'osservazione che la sua

proposta per un ammendamento potrebbe ritardare il beneficio della legge, dichiara di ritirarla. (Verb.)

(L'articolo della legge, posto ai voti, viene adottato, e si procede in seguito alla votazione del complesso della legge per isquittinio segreto, onde, fatto l'appello nominale, risulta la legge approvata con 55 voti favorevoli su 57 votanti, approvazione che il presidente formalmente proclama.) (Verb.)

IL PRESIDENTE chiude la seduta alle ore 4 pomeridiane, fissando la nuova convocazione della Camera pel giorno 25 corrente alle ore 2 pomeridiane col seguente

Ordine del giorno :

Discussione del progetto di legge circa il credito straordinario di 4 milioni per l'armamento della guardia nazionale. (Verb.)

TORNATA DEL 23 GIUGNO 1848

— 42 —

PRESIDENZA DEL CONTE COLLER PRESIDENTE

SOMMARIO. Rettificazione al verbale — Congedo al senatore Sauli — Relazione, discussione ed adozione del progetto di legge per l'armamento della Guardia Nazionale.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 pomeridiane, e si dà lettura del processo verbale della tornata precedente. (Verb.)

RETTIFICAZIONE AL VERBALE.

DE LA CHARRIÈRE desidera vi si accenni che ha ritirata la sua proposizione unicamente per non arrecar ritardo nella spedizione della legge. (Verb.)

(Con tale rettificazione il verbale viene approvato.) (Verb.)

DOMANDA DI CONGEDO DEL SENATORE SAULI.

IL PRESIDENTE dà comunicazione della domanda del senatore Sauli per un congedo a motivo di servizio nella nuova sua qualità di regio commissario a Modena. (Verb.)

UN SEGRETARIO comunica alla Camera la petizione del signor Guerrieri, sostituito segretario della giudicatura di Sarzana, tendente ad ottenere che sia ad essi sostituiti fissato uno stipendio e determinate le loro attribuzioni. (Verb.)

(Si decreta che questo memoriale sia trasmesso alla Commissione delle petizioni.) (Verb.)

RELAZIONE, DISCUSSIONE ED ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ARMAMENTO DELLA GUARDIA NAZIONALE.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'armamento della Guardia Nazionale.

COLLI, relatore della Commissione, si leva a riferire in proposito. (Verb.)

« Signori, la Commissione da voi incaricata dell'esame del progetto di legge relativo all'acquisto di schioppi da guerra ne ha riconosciuta unanime l'opportunità, e, quantunque ravvisar si possa come grave il sacrificio di un'ingente somma da spendersi in gran parte all'estero nell'acquisto delle armi suddette, essa è di parere nulla doversi pretermettere per armare la guardia nazionale, palladio delle libertà civili, sicurezza delle nostre famiglie e difesa dello Stato, ove le circostanze il richiedessero.

« Non egualmente la Commissione ravvisò al tutto soddisfacente il modo di distribuzione delle armi stesse proposto nell'art. 2 della legge.

« Infatti pare che le città le più popolose, le quali necessitano un servizio giornaliero e racchiudono un maggior numero di cittadini in istato di consacrare il loro tempo al maneggio delle armi, e che somministrerebbero probabilmente il maggior contingente nel caso si mobilizzasse una parte della guardia suddetta, dovrebbero avere la preferenza sul litorale, il

quale non si trova, almeno per ora, in verun modo minacciato; tuttavia, desiderando non recare il benchè menomo indugio all'esecuzione di una misura così salutare, e confidando nella saviezza e nel buon volere di chi presiederà dovrà alla distribuzione in discorso, la vostra Commissione vi propone l'adozione pura e semplice del progetto di legge trasmesso a questa Camera da quella dei deputati (1). » (*V. Doc., pag. 71.*) (*Arch. del Sen.*)

STARA. Io desidero quant'altri mai che l'incilita e benemerita nostra milizia comunale sia con tutti i mezzi e il più presto possibile recata a quel più alto grado di consolidamento e di perfezione a cui le sia dato di salire; dappoichè quanto più presto e più fortemente sarà ella costituita e bene organizzata, tanto più copiosi ed eminenti saranno i servizi che già presta e potrà col tempo prestare alla causa del buon ordine, e della sicurezza e tranquillità sì interna che esterna, e conseguentemente tanto maggiori i benefici che tutti ne risentiremo.

E se a questo utile e lodevole scopo possono conferire l'acquisto e la distribuzione delle armi, se a raggiungere il più pronto e compiuto consolidamento e perfezionamento della guardia nazionale può questo essere mezzo accorcio ed opportuno, io voto ben volentieri per l'adozione della legge che deve somministrarlo, persuaso che il sacrificio della spesa sarà largamente compensato dal beneficio assai maggiore del mantenimento del buon ordine, di cui questa benefica istituzione è la più ferma garanzia e salvaguardia.

Ma, mentre io voto volentoso pel progetto di legge come mezzo conducente al propostomi scopo, non posso alla mia volta ristarmi dall'esprimere il vivissimo desiderio che si provvegga in pari tempo a quant'altro possa ancora mancare al conseguimento del fine a cui tendono i voti di tutti i sinceri e devoti fautori del nuovo ordine di cose, di tutti coloro che amano le novelle franchigie e libertà del paese ed il trionfo della santa causa che si propugna contro lo straniero.

Sono elleno infatti le sole armi che manchino alla compiuta e perfetta organizzazione della nostra milizia nazionale? Havvi null'altro a desiderare per raggiungere questo scopo che noi tutti ci proponiamo?

Questo è quello che io non ben conosco e su cui intendo di richiamare tutta l'attenzione del Ministero pel bene dell'istituzione, pel bene del paese e dello Stato.

Io chieggo se nulla rimanga a fare dal lato della composizione, dal lato della disciplina, dal lato dell'esattezza e regolarità del servizio.

Se mai alcunchè rimanesse a desiderarsi in questi tre importantissimi rispetti, la qual cosa potrà meglio vedersi e conoscersi dal Ministero, in tal caso io prego istantemente quest'ultimo a portare tutta la sua attenzione ed a volgere tutte le sue più sollecite cure sur un obbietto di sì vitale interesse, affine di farvi quei pronti ed efficaci provvedimenti che la condizione delle cose fosse per richiedere.

Con questa preghiera e desiderio, che io mi fo lecito di qui esprimere e indirizzare al Ministero pel più pronto e compiuto consolidamento e perfezionamento in ogni sua parte della nostra milizia comunale, dichiaro nuovamente che io mi dispongo assai di buon grado a deporre nell'urna il mio voto fa-

(1) Questa relazione ci fu comunicata dopo che era pubblicato il volume dei Documenti.

vorevole per l'adozione del progetto di legge che viene ora sottoposto alla nostra discussione. (*Arch. del Sen.*)

REVEL, ministro delle finanze, risponde che s'incontrano molte difficoltà per un'organizzazione ferma e ben costituita, al quale effetto il Ministero non cessa d'adoperarsi onde ottenere lo scopo voluto; che però, le armi essendo la prima base di cui si difettava, conveniva innanzi tutto di pensare ai mezzi di provvedervi, siccome viene proposto colla presente legge. (*Verb.*)

DE LA CHARRIÈRE, appoggiando il disposto della legge, insiste particolarmente sulla necessità di armare per primi gli abitanti delle frontiere, come quelli che più facilmente possono essere minacciati di aggressione. (*Verb.*)

REVEL, ministro delle finanze, non dissente dal preoccupante, assicurando che nel distribuire le armi sarà tenuto conto delle difese più urgenti. (*Verb.*)

COLLI, relatore, nota che simile osservazione veniva pur fatta dalla Commissione, la quale aveva a questo riguardo riposta la sua piena fiducia nella vigile attenzione del Ministero. (*Verb.*)

(Non essendo più chiesta la parola sulla discussione generale, questa viene chiusa.) (*Verb.*)

IL PRESIDENTE passa alla lettura degli articoli della legge. (*Verb.*)

(Il primo articolo è approvato senza discussione.) (*Verb.*)

GIOVANETTI sorge a parlare sul secondo articolo e, premesse lodi intorno al contegno della Savoia nell'ultima aggressione fortemente da lei propulsa, esprime il desiderio che il Ministero abbia riguardo a quella provincia, non pure nella distribuzione delle armi, ma eziandio nell'allargare possibilmente il numero dei chiamati a difesa del paese. (*Verb.*)

REVEL, ministro delle finanze, fornisce alcuni schiarimenti sull'impiego della somma e sulla distribuzione delle armi, tenendo per questa ultima la norma già indicata della maggiore o minore necessità di una pronta difesa. (*Verb.*)

GIOVANETTI avverte che la sua proposta s'aggira unicamente sulla maggiore estensione da concedersi nella applicazione della legge sulla guardia nazionale. (*Verb.*)

COLLI, relatore, fa osservare che nella legge stessa trovansi tutta la possibile estensione, siccome quella che chiama all'esercizio delle armi nazionali qualunque paghi il minimo tributo, compresa la tassa personale. (*Verb.*)

(Il secondo articolo è quindi adottato, come il terzo ed ultimo della legge, e si procede poscia all'appello nominale per la votazione del complesso della legge per isquittinio segreto.) (*Verb.*)

IL PRESIDENTE proclama solennemente che la legge risulta adottata con 53 voti favorevoli su 54 votanti; partecipa in seguito essergli stato trasmesso dal presidente della Camera dei deputati il progetto di legge per una leva straordinaria, ed osserva che, tal legge essendo stata presentata ai deputati dal Ministero, lo stesso vorrebbe esser fatto per il Senato. (*Verb.*)

(In assenza del ministro, si decide che il Senato abbia a convocarsi lunedì 26 corrente, alle ore 12 meridiane, per la presentazione formale del surriferito progetto di legge; dopo del che la seduta viene sciolta, essendo le ore 5 1/4 pomeridiane.) (*Verb.*)